

QUI DOVE SI CURA IL CUORE

Domenica 11 giugno 2023 a Caravate, nella casa di esercizi gestita dai padri Passionisti, si è svolta la ormai classica giornata dell'open day che vede protagonisti una settantina di frequentatori di questa struttura e del meraviglioso parco in cui è inserita, all'interno della quale si respira la spiritualità nata dal suo fondatore San Paolo della Croce.

La comunità passionista quest'anno ha ospitato padre Giuseppe Adobati da pochi mesi diventato padre provinciale e che risiede a Roma ma conosce bene le comunità del nord Italia.

La giornata è stata occasione per accogliere il nuovo padre provinciale, per presentare la spiritualità passionista, fare una verifica dell'anno e del cammino personale vissuto e infine proporre nuove attività per il prossimo anno.

Per chi ha frequentato le varie iniziative in questa casa di accoglienza (dal corso di iconografia al nuovissimo corso di greco, dai cammini di fede ai cammini per le giovani famiglie, dalla scuola della Parola ai gruppi della lectio del giovedì, dal gruppo Iuxta Crucem che già approfondisce e vive la spiritualità passionista al nuovo gruppo mariano che è nato dopo i due pellegrinaggi a Medjugorje su invito di padre Davide, con persone di varia provenienza), questa occasione è stato un punto di incontro di visi e storie, di percorsi e racconti.

Un vero popolo in cammino, varie espressioni di uno stesso bisogno di conoscere il Volto di Cristo. Padre Giuseppe ci ha introdotti alla verifica attraverso la Parola, partendo dal finale del Vangelo di Marco, per evidenziare il compito e le difficoltà di chi annuncia, degli evangelizzatori, ma anche di chi riceve questo annuncio della Buona Notizia, che chiamiamo contro risonanze.

I passionisti, la cui specificità è proprio l'evangelizzazione, fanno continua esperienza di queste gioie di queste difficoltà. Ma non c'è solo l'annuncio attraverso la parola: si è testimoni anche con la vita.

San Paolo della croce, nel suo testamento, presentato domenica, in alcune parti, sempre dal padre provinciale, raccomanda ai suoi confratelli proprio la carità fraterna, su cui si basano le comunità nate dal carisma passionista, la ricerca della solitudine, l'attenzione allo spirito di orazione e la scelta della povertà, cioè la ricerca della sobrietà per non diventare schiavi delle "cose" ma persone libere.

Insomma, tutto per vivere appieno la Fraternità che sempre si respira quando si incontrano questi frati chiamati a fare dello stile di vita comunitario la più efficace testimonianza.

Dedicare la propria vita alla salvezza e delle anime e il tener conto delle piccole cose che tracciano il senso al cammino di ogni fratello e di ogni comunità erano altri punti cari a san Paolo della Croce.

A riprova che i laici che frequentano i religiosi passionisti stanno diventando davvero un popolo vivo e inquieto, sono state tante le testimonianze che i singoli aderenti ai vari gruppi di attività hanno messo a disposizione di tutti, racconti di vita commoventi e coinvolgenti fatti di difficoltà ma anche di gioia.

La giornata è stata anche l'occasione per ringraziare coloro che per un anno intero e per anni interi ci hanno dedicato e dedicano sempre tempo ed energie, ascoltando e mettendosi a nostra completa disposizione in qualità di guide, di educatori, confessori, direttori spirituali, amici, accompagnatori appassionati, fratelli e padri.

I padri tra cui il superiore padre Marco e il suo vice padre Marcello non si sono risparmiati per noi come i fratelli che lavorano dietro alle quinte ogni giorno nel nascondimento.

Quest'anno è stato anche un anno particolare per la presenza di un probando, Lanfranco, che si sta avviando a diventare frate e che non ha mai rinunciato al confronto con noi che ci ritroviamo a Caravate.

Ancora una volta, dopo la verifica, ci siamo scoperti più profondi di come eravamo l'anno scorso.

Queste giornate e queste verifiche personali ci consentono di scoprire persone "nuove" e ci permettono di raccontare il nostro percorso personale che ci ha permesso di diventarlo. Ascoltiamo ogni anno esterrefatti i tanti miracoli che ci vedono testimoni inconsapevoli.

Beh? Vi ho stuzzicati? Venite anche voi e vedrete. Le porte sono aperte! Qui l'accoglienza e la mancanza di pregiudizio e di giudizio sono i punti di forza di questa casa che qualcuno definisce "una casa per la cura del cuore" ferito e sanguinante.

Qui si impara a portare la propria croce anziché aspettare che qualcuno te la tolga. Si impara a diventare discepoli missionari, ci si sente amati e non giudicati; si comincia col momento del caffè dopo la messa della domenica in santuario delle h 9.30 ...e poi scopri che non vorresti più andare via.

E per ringraziare come si deve, la giornata di domenica è terminata con la celebrazione eucaristica nel santuario della Madonna del Sasso, al termine della quale sono state benedette due icone, una frutto del lavoro di Lanfranco che ha frequentato il corso di scrittura delle Icone in questa casa passionista.

Ed ora ci attendono i mesi estivi con i corsi degli esercizi spirituali a cui tutti sono invitati.

Il primo inizia il 2 luglio e termina l'8 luglio guidato da p. Marcello sul cammino di Ruth.

Un arrivederci a padre Giuseppe che si è rivelato un ottimo ascoltatore attento e presente, che abbiamo conosciuto ed apprezzato per la semplicità e la genuinità che ci ha trasmesso. A lui ci affidiamo per essere guidati e a cui abbiamo assicurato collaborazione e disponibilità per un annuncio nuovo e più ampio, certi che anche le nostre voci di laici passionisti possano contribuire a portare la Buona Notizia a che ancora non l'ha assaporata.

Perciò? Vi tengo una camera per questa estate? ...Il silenzio e la pace vi aspettano!

Sandra